

## Tavolo di lavoro per la costituzione del Comitato di Monitoraggio e Controllo (RAB) per il progetto Biopiattaforma di Sesto San Giovanni

**Report terzo incontro – 5 novembre 2019**

*Report a cura di Agnese Bertello,  
facilitatrice del percorso partecipativo Biopiattaformalab*

Il terzo incontro del Tavolo di lavoro per la costituzione del Comitato di Monitoraggio e Controllo (o RAB – Residential Advisory Board) per il progetto Biopiattaforma di Sesto San Giovanni si è tenuto il 5 novembre 2019 dalle ore 18.00 alle ore 20.00 presso la Casa delle Associazioni a Sesto San Giovanni.

Al secondo incontro del Tavolo di Lavoro erano presenti:

- Guido Bellatorre, Comune di Segrate,
- Massimo Ghidoni, Comune di Cormano,
- Federico Pogliaghi, Consulta per l’Ambiente, Sesto San Giovanni
- Matteo Colle, Responsabile Relazioni Esterne CAP,
- Andrea Lanuzza, Direttore Tecnico CAP,
- Ilario Tassone, Direttore Tecnico CORE,
- Cesare Seregini, Presidente Comitato Cascina Gatti,
- Massimiliano Corraini, Presidente Associazione Sottocorno,
- Orazio La Corte, Rappresentante Associazione Punto Verde,
- Diego Copetti, cittadino (autocandidatura).

L’incontro è stato facilitato da Agnese Bertello, facilitatrice del percorso partecipativo Biopiattaformalab. Era inoltre presente, in qualità di uditrice, Antonella Biasco, responsabile CSR CAP.

L’incontro si è aperto con la condivisione di un documento di Cascina Gatti in cui il Comitato chiedeva la possibilità di discutere già di alcuni aspetti tecnici, in particolare di avere a disposizione il progetto definitivo, e di avere certezze rispetto ai tempi dell’iter autorizzativo e alla possibilità di poter riuscire, nel tempo previsto dall’iter autorizzativo, a esaminare tutti i documenti tecnici e formulare delle domande o richieste.

**Andrea Lanuzza**, responsabile tecnico del progetto e dell'iter di Gruppo CAP, ha preso la parola chiarendo che il progetto definitivo è in fase di ultimazione e che l'iter autorizzativo sarà istituito il 15 novembre. Prima di quella data, ha spiegato Lanuzza, non è possibile rendere pubblico il progetto. Dopo quella data, il progetto sarà presentato pubblicamente, materiali di sintesi saranno disponibili sul sito e potranno essere oggetto di specifici incontri del Comitato di Monitoraggio e Controllo che nel frattempo si sarà formalmente costituito.

I tempi autorizzativi che cominciano a decorrere dal momento dell'avvio dell'iter autorizzativo sono i seguenti:

- Verifica dell'avvenuto pagamento degli oneri per il rilascio dell'autorizzazione: 15 giorni,
- Verifica della completezza della documentazione presentata: 28 giorni,
- Recepimento di eventuali integrazioni: 30 giorni,
- Avviso al pubblico per osservazioni: 60 giorni
- Indizione della conferenza dei servizi.

**Matteo Colle** (Gruppo CAP) specifica che questo è il tempo minimo previsto dalla Legge, ma che spesso accade che i tempi si dilatino ulteriormente. La preoccupazione e l'ansia dei cittadini è comprensibile, ma i tempi per ragionare e discutere sul progetto definitivo, prima che si concluda l'iter autorizzativo, ci sono. Si prende la decisione di mettere on line sul sito [www.biopiattafomalab.it](http://www.biopiattafomalab.it) il capitolato di gara, dal quale risulta l'integrazione delle richieste emerse dal percorso partecipativo. Verrà inoltre predisposto un capitolato speciale, ugualmente disponibile on line, attraverso il quale sarà possibile rintracciare precisamente in quale punto del documento del progetto definitivo è riscontrabile l'avvenuta integrazione.

**La facilitatrice** fa presente come nel documento proposto da Cascina Gatti fossero indicate anche delle funzioni nuove del Comitato, legate alla fase autorizzativa; queste funzioni possono, se è un'ipotesi condivisa, essere integrate nell'articolo sui compiti dell'organismo. In particolare, **Seregni** (Cascina Gatti) fa presente il tema della gestione del sistema dei rifiuti nei diversi comuni: una volta chiuso il termovalorizzatore, che strada prenderanno i rifiuti indifferenziati prodotti dai 5 comuni? è la domanda che rivolge ai presenti.

**Pogliaghi** (Consulta Ambiente Sesto S. Giovanni) spiega come, ad oggi, i comuni non siano giunti a una scelta condivisa, ma sottolinea che l'intenzione è comunque che tutti i comuni abbiano una stessa tariffa e che i rifiuti non vengano conferiti in impianti troppo lontani, per evitare di incidere su traffico e inquinamento.

**La facilitatrice** domanda quindi se il tema della gestione del ciclo dei rifiuti, nelle sue diverse implicazioni, può essere un'area di intervento del Comitato.

Per **Andrea Lanuzza**, Gruppo CAP, il Comitato deve essere uno strumento per fare funzionare al meglio il sistema nel suo complesso, ed è quindi favorevole a quest'ipotesi; **Matteo Colle**, Gruppo CAP, evidenzia come la società si sia già detta disponibile in più occasione a campagne di sensibilizzazione, ritiene che il tema possa essere trattato dal Comitato, tenendo presente però che non è di diretta competenza dell'azienda, ma delle amministrazioni. **La Corte**, Punto Verde, sottolinea che questo tema è stato posto anche durante i diversi incontri del percorso partecipativo: si tratta di una questione pertinente.

Secondo **Agnese Bertello**, facilitatrice, si può provare ad inserire questo tema tra quelli di competenza del Comitato, non tanto dal punto di vista della tariffa, della scelta del fornitore, quanto punto nell'ottica di valutare l'efficacia del funzionamento del sistema nel suo insieme; il Comitato, essendo un organismo in cui siedono anche rappresentanti delle amministrazioni può essere uno strumento efficace da questo punto di vista.

Successivamente, la facilitatrice presenta il **piano di lavoro dell'incontro** che consiste nella revisione condivisa degli articoli fin qui elaborati, nella riflessione sugli ultimi temi che restano da affrontare. Questo piano consentirà, specifica la facilitatrice, di poter discutere nel prossimo incontro la bozza completa, arrivando a una sua stesura definitiva, in modo da procedere poi, ancora nel 2019, alla sua approvazione e alla costituzione del Comitato.

Distribuita la bozza del regolamento in cui sono stati integrati gli articoli discussi nel precedente incontro - poteri del Comitato, autonomia del Comitato, gestione finanziaria - si chiede di segnalare eventuali modifiche.

**Corraini (Associazione Sottocorno)**, relativamente al tema dei **poteri**, ritiene che il lasso di tempo, entro cui l'azienda si impegna a rispondere alle sollecitazioni dei rappresentanti dei cittadini, indicato nel testo sia vago e che vada precisato meglio e limitato; la questione che solleva Corraini è la necessità di fare sì che il regolamento sia strutturato in maniera tale da essere efficace indipendentemente dalla disponibilità personale delle persone che fanno parte del Comitato.

**Bellatorre** (per il Comune di Segrate) suggerisce di distinguere meglio tra i due paragrafi, dove si parla del tempo entro il quale l'azienda deve rispondere e dove si parla del tempo entro il quale deve essere realizzato un intervento che si ritiene necessario.

**Colle e Bellatorre** propongono di inserire una formula che indichi che i tempi vengono concordati insieme, da azienda e rappresentanti dei cittadini, sulla base del tipo di intervento, della natura, dell'urgenza, ecc.

Questa opzione risulta condivisa. **Copetti** ritiene che comunque il lasso di tempo per le risposte vada comunque ridotto. Si propone di scendere da 90 a 60 giorni, con eventuali proroghe motivate.

**Corraini** evidenzia che trovare una giusta misura su questo aspetto è importante; avere un rapporto costante con l'azienda, avere risposte in tempi chiari, rapidi, può cambiare sensibilmente la percezione dei cittadini.

**La facilitatrice si assume l'onere di fare una proposta che possa tenere conto di tutte le esigenze espresse.**

Rispetto al tema della **gestione finanziaria**, **Corraini (Ass. Sottocorno)** fa presente la necessità di individuare una persona che eserciti un controllo sui conti e verifichi il bilancio annuale e propone che sia un rappresentante di una delle amministrazioni, per esempio Sesto, essendo il Comune che ospita l'impianto; chiarisce poi che a suo avviso il budget deve essere preventivo e non vincolante, seppur sempre nel rispetto delle finalità del Comitato.

Escludendo l'alternativa di un esperto terzo, che risulterebbe costosa, come altra opzione si discute della possibilità che sia un membro del comitato a svolgere questa funzione. Si valuta inoltre la possibilità di cambiare ogni anno il Comune cui questo compito è assegnato. **Bellatorre** (Segrate) fa presente che questa scelta potrebbe esporre il Comitato a dei rischi di ostruzionismo e che bisogna quindi valutare con attenzione.

Per **Pogliaghi**, quella di assegnare il compito di revisore dei conti a un'amministrazione è un'ipotesi percorribile, e si incarica di parlarne con il sindaco.

Conclusa l'analisi della bozza del regolamento proposto, si passa a confrontarsi sugli altri argomenti. In merito alla **composizione** del Comitato, vengono confermate alcune scelte già discusse:

- viene garantita la presenza dei comitati territoriali di Sesto San Giovanni;
- oltre ai due comitati territoriali – Cascina Gatti e Associazione Sottocorno – si considera di coinvolgere attraverso autocandidatura altre 3 associazioni del territorio;
- è considerata obbligatoria la presenza di rappresentanti dell'azienda;
- si auspica la presenza di rappresentanti di cittadini di Cologno Monzese: in questa direzione, verranno fatti ulteriori tentativi, ma non è considerata obbligatoria;
- la partecipazione di rappresentanti delle amministrazioni di Sesto e Cologno è considerata fondamentale.

La partecipazione al Comitato di tutte le amministrazioni pone un problema in merito all'equilibrio tra la rappresentanza politica e rappresentanza territoriale (**Corraini**). **Diego Copetti** sottolinea come, sulla base di quanto definito finora, il Comitato sia uno strumento di pressione, perché questo sia effettivo, però, è necessario che i rappresentanti dei cittadini siano numericamente superiori alle altre parti che siedono al tavolo.

Nello stesso tempo, **Bellatorre, Colle, e La Corte** hanno sottolineato come la presenza delle amministrazioni possa rappresentare un contributo importante e un arricchimento, in termini di competenze. **La Corte** propone di verificare innanzitutto la disponibilità effettiva delle amministrazioni di Segrate, Pioltello, Cormano a prendere parte a questa iniziativa. **Bellatorre** ritiene che non si debba necessariamente dare per scontato la contrapposizione tra amministrazioni e cittadini, e che per questa ragione possa essere più opportuno garantirne la presenza, utilizzando, però, il voto ponderato e dimezzando il peso dei voti che sono emanazione di un'amministrazione, in modo da pareggiare l'aspetto numerico.

Sulla base di queste considerazioni, sono state individuate le seguenti alternative:

- la sola presenza di Sesto e Cologno, nel caso in cui le amministrazioni dichiarino di non voler far parte in maniera duratura del Comitato,
- alla presenza di Cologno e Sesto si aggiunge la presenza di un'amministrazione a rotazione tra le 3 coinvolte,
- tutte le amministrazioni che sono interessate fanno parte del Comitato, nel caso di votazioni, il voto delle amministrazioni vale la metà.

**I rappresentanti delle amministrazioni di Seregno, Bellatorre, Pioltello, Dichio, Cormano, Ghidoni, si impegnano a verificare** con il Sindaco la disponibilità a partecipare al Comitato e a riferirne l'esito durante il prossimo incontro.

Sempre in merito al tema dell'equilibrio tra le parti, **Corraini** propone di dare la possibilità al presidente del Comitato, qualora non ci fossero altre associazioni interessate a partecipare, di convocare persone competenti, interessate al tema, previa condivisione con gli altri membri del Comitato.

In merito alla presenza dei sindacati nel Comitato, si aspetta di sentire l'opinione di Silvia Martorana e Francesco Mazzoni, sono state però espresse riserve rispetto alla loro partecipazione.

In merito al numero dei rappresentanti delle aziende, si è ipotizzato di limitarlo a 1, sempre per garantire l'equilibrio all'interno del Comitato: CAP e CORE potrebbero esprimere un unico rappresentante, scelto in maniera concordata dalle due aziende.

Il Comitato risulterebbe numericamente così composto:

- 1 o 2 rappresentanti azienda
- 2 rappresentanti dei comitati
- 3 rappresentanti associazioni (1 Punto Verde) più due nuove associazioni
- 3 o 5 amministrazioni
- 

La **facilitatrice** avvia il confronto sul tema delle **cariche** e ricorda che nei RAB il presidente del Comitato è un rappresentante dei cittadini e chiede ai partecipanti se è una formula che ritengono corretta. Tutti i partecipanti si dichiarano d'accordo. **Bellatorre** (Segrate) suggerisce di distinguere tra presidente e segretario, per non gravare il Presidente di troppo lavoro, e di prevedere eventualmente la possibilità di delegare delle funzioni, aspetto che garantirebbe maggiore coinvolgimento delle altre figure. Per la carica di vice presidente, **Corraini** (Ass. Sottocorno) propone di individuare questa figura tra i rappresentanti delle amministrazioni. **Federico Pogliaghi (Commissione ambiente Sesto)** dichiara preferibile evitare un'eccessiva infrastruttura e propone di far coincidere il ruolo di vice presidente e segretario. Si prevede anche di nominare un tesoriere.

**Agnese Bertello** fa notare che i documenti analizzati (RAB Imola e Ferrara) regolamentano anche il tema del conflitto d'interesse; rispetto a questo tema si conviene che a fronte di una autocertificazione iniziale, qualora qualcuno dei membri del Comitato venisse a conoscenza della presenza di un conflitto di interessi che coinvolge una delle persone che ne fanno parte, vengono chieste le dimissioni, e qualora non venissero presentate, si procederà con il voto.

In merito alla **durata del mandato**, si valuta che il rinnovo debba avvenire dopo 3 anni, nel caso del primo mandato si propone di mantenerlo in carica fino al 2023 per far sì che possa seguire tutto l'iter autorizzativo. Qualora uno dei suoi membri fosse costretto a uscire dal Comitato, sarà sostituito.

In merito al tema degli **strumenti di informazione** si valuta di inserire un articolo generico che sottolinei la necessità di dotarsi di strumenti efficaci per ottemperare al compito di informazione che il Comitato si è dato, lasciando però liberi i membri del Comitato di fare le scelte successivamente.

In merito alle **modalità operative** risulta adatto l'articolo presente nel regolamento dei Rab di Ferrara, ma si ritiene che vada snellito, inserendo elementi in merito alla predisposizione di un programma di attività e un'agenda, con l'indicazione del numero minimo di sedute annue previste. Le riunioni possono essere convocate dal presidente o, con un meccanismo suppletivo, da un altro membro precedentemente individuato. Si ritiene necessaria la redazione di un verbale che deve essere condiviso e approvato per poi essere reso pubblico. Per eventuali modifiche, verrà indicato un tempo massimo entro il quale presentarle

Viene fissato un nuovo incontro con data 25 novembre; la data dovrà essere confermata, poiché 4 partecipanti al tavolo costituente erano assenti.

Milano, 11 novembre 2019